

# I tempi infiniti della Giustizia amministrativa

Interrogazione  
al Ministro della Giustizia

**Intervento dell'on Donatella Poretti,  
parlamentare radicale della Rosa nel Pugno,  
segretaria della Commissione Affari Sociali**

*Firenze, 13 giugno 2007*

I tempi infiniti della giustizia amministrativa - e non solo - non sono purtroppo un'opinione.

Il presidente del Consiglio di Stato, Mario Egidio Schinaia, nella sua relazione annuale sullo stato della giustizia amministrativa, ha dichiarato che "al 31 dicembre 2006 l'arretrato complessivo per i TAR è pari circa a 600 mila ricorsi e per il Consiglio di Stato è pari a 20.465 appelli", e che "per l'eliminazione di questi arretrati occorrerebbe almeno un decennio".

Qualcosa si sta facendo ma non è abbastanza, come si legge sempre nella relazione: "Va riconosciuto il merito all'ultima legge finanziaria di aver previsto un significativo, anche se ancora insufficiente, aumento del personale di supporto alla giustizia amministrativa nel suo complesso".

## Il testo dell'interrogazione

Premesso che:

- secondo la relazione del 15 febbraio 2007 del Presidente del Consiglio di Stato, Mario Egidio Schinaia, sullo stato della Giustizia amministrativa, al 31 dicembre 2006 l'arretrato complessivo per i TAR è pari circa a 600 mila ricorsi e per il Consiglio di Stato è pari a 20.465 appelli. Sempre secondo detta relazione "per l'eliminazione dell'arretrato occorrerebbe almeno un decennio";

- nella relazione si legge anche che: "Va riconosciuto il merito all'ultima legge finanziaria di aver previsto un significativo, anche se ancora insufficiente, aumento del personale di supporto alla giustizia amministrativa nel suo complesso".

Rilevato che:

- come affermato nella già citata relazione del Presidente del Consiglio di Stato, i tempi della



ON. DONATELLA PORETTI

[www.donatellaporetti.it](http://www.donatellaporetti.it)

[poretti\\_d@camera.it](mailto:poretti_d@camera.it)

Tel. 0667608986-8828 /0552302266

Cell. 336252221 Fax: 0667608266 - 0552302452



Sono migliaia i cittadini coinvolti nelle lungaggini dei meccanismi giudiziari.

A titolo di esempio cito il caso di un cittadino umbro che ci ha fatto pervenire la sua storia. Nel 1995, dopo essersi visto recedere, prima del termine previsto, il contratto che lo legava alla Pubblica Amministrazione è ricorso al TAR, che ha emesso la sentenza - per lui negativa - dopo 7 anni, nel 2002, e nello stesso anno ha fatto appello al Consiglio di Stato. Nonostante i ripetuti e più che giustificati solleciti per fissare una data dell'udienza, il nostro è in attesa da 5 anni di una risposta.

Ho rivolto, quindi, al Ministro della Giustizia un'interrogazione per chiedere quali provvedimenti si intendono intraprendere per garantire ai cittadini che si rivolgono alla giustizia amministrativa giudizi certi e rapidi.

Giustizia amministrativa sono lunghissimi e creano grossi problemi ai cittadini che ne fanno uso.

A titolo di esempio citiamo il caso di Claudio Abiuso che nel 1995, dopo essersi visto recedere il contratto Co.co.co. che lo legava alla Pubblica Amministrazione prima del termine previsto, è ricorso al TAR umbro. Il suddetto ha aspettato fino al 2002 una sentenza del TAR (7 anni) e poichè negativa, sempre nel 2002, ha fatto appello (la causa ha numero di ruolo R.G. 1668/02) al Consiglio di Stato. Ad oggi è ancora in attesa di una risposta (5 anni); - il signor Claudio Abiuso risulta essere tutt'ora iscritto come disoccupato presso l'Ufficio di collocamento; appaiono quindi più che giustificati i suoi ripetuti solleciti, rimasti tuttavia inascoltati, per fissare una data del processo;

- per sapere quali provvedimenti si intendono intraprendere per garantire ai cittadini che si rivolgono alla giustizia amministrativa giudizi certi e rapidi.